

Il supertifoso Casini

«L'anno più bello del mondo Abbiamo vinto tutto»

DS2053

DS2053

Il senatore sostiene Orsolini e compagni nel calcio e la Virtus nella pallacanestro
«Serve maglietta ricordo bianconera e rossoblù, anche per gli amici della Fortitudo»

UN TRIONFO DOPO L'ALTRO

«Non siamo più solo basket city, ma sport city. Un mese di successi splendidi e, va detto, inaspettati alla vigilia»

di **Rosalba Carbutti**

BOLOGNA

«Dopo la vittoria del Bologna in Coppa Italia, arriva lo scudetto della Virtus. Ormai non siamo più solo basket city, ma sport city...». Il senatore Pier Ferdinando Casini, orgogliosamente made in Bo, tra i corridoi di Palazzo Madama ammette di essere stato fermato più volte dai colleghi: «Mi hanno detto, 'che ingordi, non vi bastava il calcio, ora anche il basket. Quest'anno vincete tutto voi...».

È stata una grande annata...

«Ci serve una maglietta speciale e composita: bianconera e rossoblù. Mi dispiace per gli amici della Fortitudo (ride) ma è il caso che la indossino anche loro perché se amano lo sport devono riconoscere che la Virtus ha fatto un gran finale...».

Gran finale, ma anno un po' anomalo.

«Anomalo? Direi l'anno più pazzo del mondo... in cui nessuno pensava di arrivare dove siamo arrivati. Lo sport è così: incredibile. Chi poteva pensare che vincessimo lo scudetto dopo quanto successo in Eurolega e le umiliazioni in Coppa Italia? Molto si deve a Ivanovic, ad alcune invenzioni di Taylor, e nel finale, il colpo di grazia l'ha dato Polonara. È stata talmente tanta la voglia di vincere anche per lui, che la squadra ha messo il turbo».

In quest'anno pazzo e incredibile, con la notizia choc della malattia di Polonara, la vittoria era del tutto inaspettata?

«La prima serie con Venezia stavamo per perdere, ma abbiamo vinto 3 a 2, la seconda l'abbiamo spuntata 3 a 1 con Milano, poi il trionfo nella terza 3 a 0 con Brescia in un crescendo incredibile. Lo scudetto è tanto di Polonara, un grande giocatore e un grande uomo: se lo merita tutto... Sul risultato l'imprevedibilità fa parte dello sport, metafora della vita. Purtroppo in negativo per quanto sta accadendo a Polonara, ma anche in positivo per come tutti si sono rivolti a lui per dargli la paternità dello scudetto».

La domanda è d'obbligo: il suo cuore è più bianconero o rossoblù?

«Questa è una domanda irricevibile! I tifosi veri, come me, sono rossoblù e virtussini al 100%. Ammetto che a seconda delle stagioni della mia vita ho frequentato in alcuni momenti più il palazzo dello sport o in altri più lo stadio. Oggi, invece, ho frequentato tutti e due... Forse perché quando s'invecchia un po' si ritorna alle origini e non ci si vuole perdere nulla!».

Quali sono stati i fattori vincenti per la Virtus?

«Con Zanetti la squadra in questi cinque anni ha vinto tantissimo, ma anche Taylor ha fatto la differenza. Dire Shengelia è troppo semplice, peccato che se ne vada. Infine, un grande ringraziamento va a Ivanovic».

Dove ha visto gara-3?

«A casa, a Roma, perché dovevo votare in Parlamento. Ma a fare la telecronaca in diretta per me c'era l'amico Pierluigi Pardo, un grandissimo tifoso della Virtus».

Il grande vincitore

IL PATRON DEL BASKET



Massimo Zanetti, 77 anni

Re del caffè con la Segafredo

Massimo Zanetti da anni è il patron della Virtus Basket. Re del caffè con la Segafredo, fu presidente del Bologna calcio

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS2053 - S.31213 - L.1849 - T.1849

